

PROFESSOR SMARTPHONE

.....**Ida Di Grazia**.....

Amato dai più giovani e bistrattato dalle vecchie generazioni, il telefonino sale in cattedra e si conferma un compagno fedele da portare nello zaino.

La "generazione Z" o "iGeneration" (perché non solo è nata ma è cresciuta con le nuove tecnologie digitali) non può fare a meno di avere in mano uno smartphone anche a scuola. Ebbene sì, a dispetto dei luoghi comuni che lo considera solo una distrazione, l'uso del cellulare in classe è ormai parte della strumentazione didattica per 7 ragazzi su 10.

L'accesso alle informazioni garantito da uno smartphone connesso a internet sembra essere un plus irrinunciabile nel processo di modernizzazione dell'istruzione. Secondo l'indagine svolta da Skuola.net in collaborazione con il brand franco-cinese di telefonia Wiko, su un campione di dodicimila studenti tra i 10 e i 20 anni, il 13% di loro ha addirittura l'intero corpo docente che crede nella bontà del cellulare come supporto alle spiegazioni. Un dato che sembra crescere insieme all'età degli studenti. Quelli alle soglie del



Il telefonino sale in cattedra lo usano 7 studenti su 10

diploma o appena usciti dalla scuola dell'obbligo, ad esempio, hanno potuto sfruttarlo in maniera più costante: il 20% lo fa o lo ha fatto con tutti i professori. Solo il 29%, invece, durante l'orario di scuola sinora è stato costretto a

tenere il telefono fuori dalla classe. Così a pochi giorni dal suono della campanella che segnerà l'inizio delle lezioni, oltre ai quaderni e alle penne, circa uno studente su dieci procederà all'acquisto di un device con prestazioni mi-

gliori di quello già in possesso per approfondire le lezioni (51%), per prendere appunti e organizzare il lavoro (20%) o per usare App durante spiegazioni ed esercizi (19%).

riproduzione riservata ®



FEDE SOCIAL

Le offerte in chiesa? Pure con il bancomat

Da "don Laurea" (ne ha sette) a "don Bancomat". Il passo è stato davvero breve per il parroco Vincenzo Tosello, 68 anni, che ha pensato bene di installare un bancomat per fare le offerte in chiesa. «Lo scopo - sottolinea il sacerdote - è di dare anche a chi non ha contanti in tasca la possibilità di fare la sua offerta per preghiere e candele: la gente ormai circola sempre meno con le banconote, quindi ecco il bancomat».

«È solo un'idea anticipatrice dei tempi futuri», conferma ancora il prete della chiesa di San Giacomo, in pieno centro di Chioggia, nei pressi di Venezia. Tant'è che finora a fare il pieno rispetto al bancomat "da altare" sono soprattutto le polemiche: «Questa storia non l'ho inventata io - ha detto don Tosello a "Il Gazzettino" -. È stata contattata la Curia, dopodiché il vicariato generale ha proposto di adottare, in via sperimentale, il Pos e la mia parrocchia per il test. L'iniziativa non ha finalità commerciali, il gestore trattiene la sua parte. E nemmeno si vuole arginare in questo modo il fenomeno dei furti in chiesa».

(M.Fab.)



Saint Louis
College of Music

since 1976

10/13/17/18 E 24 SETTEMBRE 2019

I MIGLIORI TALENTI DEL SAINT LOUIS
ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA DI ROMA

playing is not a game

DIPLOMA ACCADEMICO di I e II LIVELLO

JAZZ • POPULAR MUSIC • SONG-WRITING
MUSICA per FILM • MUSICA ELETTRONICA
MUSICA APPLICATA • TECNICO del SUONO

Saint Louis, la prima e unica istituzione privata in Italia autorizzata dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università a rilasciare titoli accademici di primo e secondo livello



www.slmc.it